

"CITTÀ SANE" PROPONE: INVESTIRE IN SALUTE

A Roma, il IV Meeting dell'Associazione Nazionale Rete Italiana Città Sane - OMS, ha proposto un Convegno sullo stato dell'arte delle priorità e risorse in gioco per la tutela della salute

di **Alberto Pastrellini**

*In una Roma che è improvvisamente passata dalla tiepida primavera alla più torrida estate, si è svolto, nei giorni 25, 26 e 27 maggio, presso la Sala Folci - nel complesso storico dello "Spedale" - in San Giovanni in Laterano, il IV Meeting annuale dell'Associazione: **Rete Italiana Città Sane - OMS**, dal titolo: "Investire in salute: le città protagoniste su priorità e risorse".*

Che cos'è la Rete Italiana Città Sane - OMS

Nata nel 1995 come semplice movimento di alcuni Comuni Italiani, dal marzo del 2001 la Rete si è costituita in Associazione senza scopo di lucro.

La Rete si ispira al Progetto Città Sane dell'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*), che tende a riaffermare il ruolo e l'impegno politico delle municipalità per la promozione della salute a livello locale e sviluppare il movimento Città Sane a livello nazionale.

Attualmente la *Rete Italiana* riunisce 128 Comuni (*ndr: l'elenco completo è stato pubblicato sul numero di Aprile 2005 di questa rivista*), che condividono la strategia legata allo slogan OMS "Salute per tutti".

I principi a cui tutte le Città e le Reti Nazionali che partecipano al movimento Città Sane si ispirano, sono:

- *Equità;*
- *Promozione della Salute;*
- *Partecipazione della Comunità;*
- *Azioni intersettoriali;*
- *Sostenibilità;*
- *Stili di vita e politiche per la Salute.*

L'Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS svolge un ruolo di stimolo culturale ed operativo per la promozione della salute; tramite i suoi organi (Assemblea, Presidenza, Comitato Direttivo, Comitato Tecnico), ed in particolare i Comuni ad essa aderenti, si impegna a:

- *Promuovere e realizzare sul territorio azioni intersettoriali ed iniziative atte a perseguire obiettivi di tutela della salute pubblica, sicurezza, solidarietà sociale e condizioni ambientali in linea con questi obiettivi;*
- *Applicare progetti volti a riordinare i convincimenti che influenzano gli stili di vita individuali;*
- *Predisporre Piani per la Salute che si integrino con i progetti e le scelte programmatiche del Comune.*

Il IV Meeting annuale

In questo senso e nell'ottica di una progettazione lungimirante, che tenga conto di stimoli diversi e di istanze che vanno al di là delle singole emergenze locali, la **Rete Italiana Città Sane - OMS**, ha dato vita al IV Meeting annuale, portando sul tavolo del confronto, fra amministratori ed esperti di settore, la provocazione del tema: "Investire in Salute: le città protagoniste su priorità e risorse".

Una politica efficace per la salute non può prescindere dal

tema delle Risorse. Si tratta di un aspetto cruciale nel dare risposta alla domanda crescente di servizi sanitari; nell'affrontare l'integrazione socio-sanitaria; nella messa a punto di azioni di prevenzione e di promozione della salute.

Per questo occorre una cultura e la disponibilità di strumenti di supporto alle decisioni che consentano di effettuare le scelte e definire le priorità a partire da analisi di costi/benefici ed una conoscenza effettiva dei processi e delle loro conseguenze. Le città sono quindi chiamate ad una piena comprensione sia dei processi di acquisizione delle risorse necessarie, che dei meccanismi che portano a definire l'allocazione delle risorse disponibili nel contesto sociale e sanitario.

Tutto ciò è fondamentale per rendere le città protagoniste nella definizione delle priorità per investire in salute.

"Uno sguardo all'Europa: quali risorse per la salute?" è stato il primo spunto di riflessione del Meeting; un momento coordinato da **Sergio Cecotti**, Sindaco del Comune di Udine, nonché Vice Presidente per il Nord Italia dell'Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS, che ha presentato i rispettivi interventi specifici di: **Luigi Bertinato** - Servizio Rapporti socio-sanitari internazionali Regione Veneto; **Roberto Bertollini** - Direttore Programma Speciale su salute e ambiente dell'Ufficio regionale per l'Europa OMS;

Chiara Pocaterra, dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE).

Dalle modalità di reperire risorse al dialogo fra Istituzioni Pubbliche e Privati è stato il fulcro del secondo momento di riflessione della seconda giornata di meeting; "I costi per dare servizi aumentano sempre più - ha dichiarato la coordinatrice **Rosaria Dicesare**, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Foggia, nonché Vice Presidente per il Sud Italia dell'Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS - ma contestualmente aumentano anche i bisogni".

"Si impone, quindi - ha continuato - la possibilità di trovare ed istituire rapporti di partnerariato fra Pubblico e Privato".

È proprio il significato di questo rapporto nell'ottica di un miglioramento dei servizi e dell'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche in gioco è stato il centro delle esperienze socializzate dei relatori.

Nadio Delai Presidente della Società di Consulenza Strategica Ermeneia;

Maria Teresa Fabbri Assessore all'Istruzione e Sicurezza Sociale del Comune di Siena, nonché Vice Presidente per il Centro Italia dell'Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS;

Anna Maria Malato, Vice Presidente ANIMA e **Alberta Sciachi**, Responsabile Affari Internazionali dell'Associazione Italiana Ospedaliera Privata.

Lo spazio pomeridiano della seconda giornata di confronto ha visto protagonisti i Comuni della Rete che hanno illu-



Raffaella Milano e Giuseppe Paruolo

Raffaella Milano, Assessore alle Politiche Sociali e Promozione della Salute del Comune di Roma.

Assessore, qual è il senso della partecipazione del Comune di Roma a questo Meeting?

Per la nostra Amministrazione è un'importante occasione di confronto con le realtà di tante altre città italiane sul tema della promozione e della salute dei cittadini e su quello cruciale delle risorse, cioè: come fare per rendere davvero effettivo quel diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione per tutti e soprattutto per quelli che vivono le condizioni più sociali più difficili.

Quale le sembra sia la risposta della città di Roma a queste istanze?

La risposta mi sembra molto interessata. Come Comune siamo molto attenti nel cercare di conoscere le esperienze realizzate in altri ambiti anche per prendere spunti da riportare nel nostro tessuto cittadino e anche a dare un doveroso e concreto contributo di socializzazione per tutte quelle iniziative che hanno visto Roma caratterizzarsi come una città che cerca di essere a fianco di tutti e cerca davvero di far sì che nessuno si senta nella propria città come un individuo isolato bensì come parte di una comunità cittadina sempre più ampia e vitale.

È possibile che le azioni di tutela della salute vadano a braccetto con quelle a favore dell'ambiente?

Non c'è dubbio, perché la promozione del benessere dei cittadini è determinata in larga parte dalla qualità dell'ambiente in cui si vive. Salute e Ambiente sono due comuni terreni di confronto, naturalmente con delle difficoltà aggiuntive nel caso delle grandi aree urbane dove le condizioni ambientali sono più difficili e spesso anche critiche; da qui la necessità di un ripensamento generale del modo di vivere e di essere nelle città che parte proprio dalla priorità che va data alla tutela della salute dei propri cittadini.

strato attività, proposte, esperienze e *buone pratiche* per ottimizzare le risorse: un intrigante spazio di informazione e socializzazione fra Amministrazioni diverse, un'importante opportunità di confronto e *benchmarking* tra le diverse realtà della Rete Italiana, sia nel rapporto tra piccolo e grande Comune, sia nella collaborazione eventuale di più Comuni su esperienze analoghe.

Alla presentazione hanno partecipato i Comuni di *Arezzo, Firenze, Foggia, Forlì, Mesagne (BR), Milano, Modena, Padova, Siena, Torino, Udine, Roma, Potenza e Ancona*.

Momento conclusivo della "tre giorni" è stato quello offerto dalla "Tavola Rotonda": "Il ruolo dei Comuni nell'allocazione delle risorse per la salute", con l'intervento del Presidente dell'Associazione Rete Italiana Città Sane - OMS **Giuseppe Paruolo** (ndr: a margine ospitiamo una sua breve intervista) e la partecipazione di Sindaci e Amministratori di alcune città italiane.



Giuseppe Paruolo, Presidente Associazione Rete Città Sane - OMS e Assessore alla Sanità del Comune di Bologna.

Presidente, una riflessione al termine di questa prima giornata di Convegno.

Questa giornata ha proposto delle città che si mettono insieme per "vivere" e condividere il tema della promozione della salute dei propri cittadini.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ci dà la cornice internazionale all'interno della quale sviluppare le nostre azioni, però noi vogliamo anche interrogarci su cosa poter fare in Italia, nel contesto nazionale, per poter rendere attuativi i principi di promozione e tutela della salute dei cittadini. In questo senso, vorremmo potenziare la capacità della *Rete Italiana Città Sane* di andare al cuore dei problemi e di saper anche anticipare quelle tematiche che magari oggi non sono particolarmente al centro dell'attenzione, ma che poi diventeranno delle emergenze nel prossimo futuro.

E quindi la scelta del tema; ottimizzazione e ricerca delle risorse...

Oggi abbiamo scelto il tema delle risorse perché crediamo che non si possa fare una vera politica di promozione della salute senza chiedersi come allocare le risorse, dove recuperarle, come spenderle bene. Tutti e tre questi aspetti verranno sviscerati nelle tre giornate di questo meeting romano, dando la possibilità ai Comuni partecipanti, di conoscere cosa è stato fatto in altre realtà e di sapere quali fonti di finanziamento sono eventualmente attivabili.

Al termine della convention, poi, formuleremo un appello perché nella definizione delle priorità delle risorse che ci vengono assegnate e che, in questo momento sono tratte dalle spese sanitarie e sociali, ci possa essere un'attenzione precisa ai temi dell'approvazione della salute e al ruolo che le città, come Enti Locali più vicini ai cittadini, possono svolgere per indirizzare le priorità in una direzione che ci possa far guardare in modo lungimirante alle problematiche della salute.

Proprio per evitare che il problema della salute sia affrontato quando questa arriva allo stadio della cura, dobbiamo anticipare i tempi per assicurare un'adeguata prevenzione.

